

come mai aveva fatto negli ultimi anni. Il Lione senza Benzema stenta in campionato, ma si toglie lo sfizio di eliminare il Real dalla Champions e sfatare un tabù (quello dell'approdo ai quarti) che durava da una vita. Il Real smoccola, gli altri ringraziano.

LA STRATEGIA FLORENTINO

Frutto di una politica che non cambia, col passar degli anni. Tanto per restare in Spagna, il Barcellona punta sulla "cantera" (il vivaio), il Real sugli astri di cieli altrui, gli "azulgrana" hanno 11 giocatori cresciuti in casa, le "merengues" soltanto 4. E' la politica galattica, che molto ha sottratto (in termini di soldi) e poco ha prodotto (in termini di trionfi). Politica di lungo corso, dai tempi in cui il club madrilenno aveva contemporaneamente a libro paga Beckham, Owen, Raul, Ronaldo, Zidane, Figo e Morientes. Peccato che negli ultimi anni il Barca abbia dominato la Liga (eccezion fatta per l'anno di Capello a Madrid) e vinto un paio di Champions League, mentre il Real faceva la comparsa in Europa con sei eliminazioni agli ottavi di finale. Questione di marketing, per qualcuno. Al danno, la beffa. È di ieri la notizia rilanciata dalle agenzie economiche: la media-spettatori al Bernabeu

IL TECNICO SULLA GRATICOLA

E adesso sono in molti a volere la testa del tecnico delle merengues Manuel Pellegrini. Che è stato criticato anche dalla moglie di Kakà: «È un codardo», lo ha accusato Carolina via Twitter.

s'è ridotta del 7,8% rispetto a un anno fa (da 73.157 a 67.461), mentre sul fronte del merchandising il Real vende meno magliette rispetto a Chelsea e Liverpool. Va bene il museo del Bernabeu, secondo per visitatori solo a quello del Prado, ma non può certo bastare a far quadrare i conti. Che, infatti, sono in profondo rosso, a dispetto dei ricavi da record e in linea col resto dell'Europa calcistica: 3,44 miliardi di euro l'ammontare dei debiti della Liga, oltre 550 milioni quello relativo al solo Real Madrid. E i soldi della Champions continueranno a mancare: la prematura uscita di scena impedirà al club spagnolo di concorrere all'incasso degli 82 milioni di prize-money. Un duro colpo sul campo, un altro altrettanto duro fuori. Resta la Liga, col primato condiviso coi rivali del Barcellona. Anche se dovesse farcela, forse non basterebbe a cancellare quella parola dalle pagine dei giornali. "Fracaso", fallimento. ❖

**La Juve ci tiene all'Europa
Un giovedì da incorniciare
per Legrottaglie e Zebina**

JUVENTUS	3
FULHAM	1

JUVENTUS: Manninger, Zebina, Legrottaglie, Cannavaro, Grosso, Salihamidzic (1' st Camoranesi), Candreva, Poulsen (30' st Sissoko) Marchisio, Diego, Trezeguet (15' st Iaquina) (41 Pinsoglio, 21 Grygera, 29 De Ceglie, 10 Del Piero)
FULHAM: Schwarzer, Baird, Hangeland, Hughes, Konchesky, Duff, Davies (15' st Dempsey), Etuhu, Greening, Gera, Zamora (19 Zuberbuhler, 2 Kelly, 10 Nevland, 26 Smalling, 44 Marsh-Brown)
ARBITRO: Meyer (Germania)
RETI: nel pt 8' Legrottaglie, 25' Zebina, 35' Etuhu, 47' Trezeguet
NOTE: Ammoniti Legrottaglie e Greening per gioco scorretto. Angoli 4-4. Spettatori 11.406, incasso 198.880 euro.

COSIMO CITO
sport@unita.it

Alla vigilia David Trezeguet aveva chiesto alla Juve di «tornare a vincere un trofeo», evento che non si realizza, scudetti revocati compresi, dal 2004 e in Europa addirittura dal 1997. E la Juve, in campo contro il Fulham nell'andata degli ottavi di finale di Europa League, ha dato l'anima, strappando al termine di un match combattuto e dominato, la quasi certezza del passaggio. Il 3-1 nelle proporzioni è più misero di quanto non abbia detto il campo. Dominio netto dei bianconeri, disinvolti e in serata di vena.

Zaccheroni sfida Roy Hodgson, come in antichi Milan-Inter, quando i due allenatori erano il nuovo che avanzava fortissimo e il 3-4-3 di Zac quasi un'eresia. Quasi quindici anni dopo, i due allenatori sono quasi al bilancio della carriera. Assai produttiva, ma meno delle attese, quella di Zaccheroni. Assai media quella del simpatico Hodgson.

Juve-Fulham è partita svelta, a ritmo alto. Inizio arrembante dei torinesi, che solleticano spesso il portiere australiano Schwarzer e al 9' mettono il naso davanti con Legrottaglie, in tonante stacco a centro area. Il vantaggio sposta l'equilibrio e offre ai bianconeri invitanti spazi. Nel Fulham è indisponibile Stefano Okaka. Si vede molto l'attaccante di Trinidad Bobby Zamora. Ma è una partita strana, con protagonisti inediti e insospettabili. Uno è Jonathan Zebina, riciclato con successo da Zaccheroni e in gran spolvero. Tanto da inventarsi un gol capolavoro al 25': dribbling stretto, destro telecomandato al vertice sinistro dell'area e palla precisa e imprevedibile. Le cose tor-

nano tutte, Juventus padrona e autorevole.

Il clima cambia all'improvviso, in maniera fortunosa. Sul primo vero capovolgimento di fronte, alla prima vera apparizione davanti a Manninger, il Fulham gela il già intirizzito e sparuto pubblico dell'Olimpico: il nigeriano Etuhu sparacchia dai venti metri e trova la gamba di Legrottaglie, deviazione decisiva e gol pesante. Ma la Juve ci tiene, moltissimo. E, soprattutto, ci tiene Trezeguet, come bene s'era capito alla vigilia. Il gol del nuovo più due è stupendo e di forza, con l'attaccante francese, al 48' di un lunghissimo primo tempo, che riprende una propria conclusione sul palo e spedisce oltre la linea di porta con un destro pulito che, forse, Salihamidzic accompagna in rete con il petto.

Diego è intermittente, Candreva dà qualità e calci, si rivede Camoranesi, anche se solo per 45'. Iaquina prova a ritrovare il tempo perduto per infortunio, proponendosi spesso e bene negli ultimi 15'. La Juve vive e lotta e per Zac questa coppa, snobbata e poco attraente, può diventare un buon grimaldello. Un'eventuale, non impossibile - John Elkann non l'ha esclusa - riconferma passa di qua e dal 4° posto in campionato. Ora a Londra, tra una settimana per difendere due gol di vantaggio e una stagione intera. ❖

SERIE A

**Oggi Catania-Inter
Balotelli resta a casa
«Botta al ginocchio»**

IN CAMPO ALLE 20.45 In vista della partita di martedì contro il Chelsea, valida per il ritorno degli ottavi di Champions League, l'Inter anticipa questa sera a Catania la ventottesima giornata di serie A (ore 20:45). Dopo il caso della "febbre-non febbre" suscitato dalle accuse, nemmeno troppo velate, di José Mourinho, Mario Balotelli resta a Milano. Il suo nome non appare infatti nella lista dei convocati del tecnico portoghese, che al "Massimino" sconterà l'ultima delle tre giornate di squalifica inflittele per il gesto delle manette. Secondo la versione ufficiale Super Mario «ha accusato una sofferenza, per trauma diretto, al ginocchio destro».

Brevi

FORMULA 1

**Stagione al via dal Bahrein
Regolare l'ala McLaren**

Con le prime prove del Gp del Bahrein parte oggi la stagione 2010 della Formula 1. Ieri intanto il delegato della Fia, Charlie Whiting, ha ispezionato il contestato alettone posteriore della McLaren dichiarandolo regolare. Alcuni team avevano chiesto un chiarimento ipotizzando che fosse in contrasto con i regolamenti tecnici in vigore. In sostanza, il sistema avrebbe aiutato a migliorare in modo non corretto l'aerodinamica, soprattutto in rettilineo, dando così maggiore velocità rispetto agli avversari.

BRASILE

**Lula: «Dinho non merita
di andare al Mondiale»**

Dopo Pelè, Zagallo e altri brasiliani illustri, anche il presidente Luiz Inacio Lula da Silva si è pronunciato contro la convocazione di Ronaldinho Gaucho per i mondiali in Sudafrica. «È un giocatore di grande qualità, ma non basta - ha detto Lula alla stampa brasiliana - Ronaldinho non si merita di andare alla Coppa del Mondo. Ha giocato relativamente poco nella Selecao, e non è mai stato decisivo».

LUCCHESI

**Arrestato dalla Finanza
l'ex presidente Fouzi Hadj**

La Guardia di Finanza di Lucca ha arrestato l'ex patron della Lucchese Fouzi Hadj, 56 anni, nell'ambito dell'inchiesta avviata dalla procura di Lucca sul fallimento della squadra rossonera. L'imprenditore siriano è accusato di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta documentale e per distrazione della società Lucchese Libertas 1905, fallita nel novembre 2008 con un passivo superiore ai 4 milioni di euro.

KUMARITASHVILI

**La Federazione raccoglie
fondi per la famiglia**

La federazione internazionale dello slittino ha avviato una raccolta fondi per aiutare la famiglia dello slittinista georgiano Nodar Kumaritashvili, morto in un terribile incidente in prova a poche ore dall'inaugurazione delle Olimpiadi di Vancouver 2010. La gara di solidarietà ha finora consentito di inviare alla famiglia Kumaritashvili 13.675 dollari, poco più di diecimila euro.